

**RIVISTA
DI PEDAGOGIA
E SCIENZE
RELIGIOSE**

ISTITUTO
INTERNAZIONALE
DI PEDAGOGIA
E SCIENZE
RELIGIOSE

TORINO

ANNO VIII
GENNAIO/APRILE 1970
N. 1

PUBBLICAZIONE
QUADRIMESTRALE
Spedizione in abbonamento postale
(Gruppo IV)

OK

G. M. MEDICA

SUOR CATERINA È TORNATA A CASA

Estratto dalla « Rivista di Pedagogia e Scienze Religiose »
Anno VIII - N. 2 - Maggio-Agosto 1970

SUOR CATERINA È TORNATA A CASA

Una brevissima poesia del Pascoli mi porge l'avvio non a richiamare ricordi, ma a dire che sono tanti, belli, profumati.

*Un carro oltrepassò d'erbe ripieno
e ancor ne odora la silvestre via;
sappi fare anche tu come quel fieno,
lascia buone memorie, anima mia.*

È passato così quel carro colmo colmo d'erbe e fiori odorosi: erbe e fiori del campo, i più semplici e forse i più belli, i più utili.

E quando passava, tutti potevano allungare la mano e prendere un manello, per sollievo, per ricordo, per svago: tanto quel carro era sempre pieno. Dove e quando si ricaricasse, forse non è facile dire, tanto lo si vedeva sempre per le viuzze e le strade del mondo, a portare nutrimento e profumo. Ma pure aveva i prati ricchi ai quali ricorrere a rifarsi il carico, nelle ore di riposo o di sollievo per gli altri.

Ecco, non so se a tutti piacerà questo avvio, ma come parlare diversamente di una persona profondamente poetica, che tutto vestiva di bellezza, di una persona apostolica, che tutto dava in carità?

Il ricordo più vivo, il più recente, mi riporta con tre altri confratelli presso il suo letto nella clinica. Era vicino il Natale, eravamo andati a farle gli auguri e a portare un piccolo dono in dischi di canti sacri e ricreativi, che apprezzò moltissimo.

C'erano due suore che l'assistevano con amorosa sollecitudine, e fra tutti si richiamarono, così spontaneamente, alcuni tratti salienti della vita di Suor Caterina Pesci. Si concluse dicendo ch'era sempre stata una donna di cuore, una donna di fegato, una donna in gamba... e che, ora, purtroppo li aveva malati tutt'e tre. Essa ne rise compiaciuta, poiché sapeva ridere dei propri meriti e dei propri guai. Una virtù rara.

Quella volta, come sempre, pronosticò quello che avrebbe fatto, appena rimessa in piedi: quante cose ancora da scrivere, quante da dire, quante da realizzare. Il suo entusiasmo, pacato e tenace ad un tempo, non conosceva alti e bassi, era sempre in ascesa: tendeva all'alto, perché dall'alto traeva ispirazione e forza.

Per chi la conosceva, Suor Caterina Pesci era un nome di battaglia: di una singolare metodica instancabile battaglia, in cui impiegava con meticolosa preparazione tutte le sue doti, tutte le armi di cui si era fornita durante gli studi universitari e che in seguito aveva sempre accresciuto e perfezionato.

Non desisteva mai dall'impresa: superava con ottimismo e magnanimità, con tenacia e serenità, incomprensioni e ostacoli, perché lavorava e combatteva per Dio. Perché lo amava molto, ne aveva abbracciato con indomito coraggio l'opera di universale salvezza, mettendo tutte le sue forze a servizio della Chiesa nella sua Congregazione.

Mi confidava una volta, nel 1954, che negli anni della sua permanenza all'Università cattolica di Milano, aveva frequentato tutti i corsi liberi che il tempo le permetteva di rendere compossibili. Fu così che aveva potuto addentrarsi anche nella storia ecclesiastica e nel diritto canonico.

Conseguita la laurea in lettere nel 1945, si era dedicata all'insegnamento delle materie letterarie nell'Istituto Magistrale parificato delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Conegliano Veneto, dove ha lasciato vivissimo ricordo, come potei constatare recentemente di persona.

Ma la sua grande opera fu al campo-base dell'Istituto Internazionale Superiore di Scienze Religiose e Pedagogia di Torino. Contribuì moltissimo alla sua organizzazione e al suo efficiente funzionamento. Fu proprio all'inizio di quell'opera che la conobbi e rimasi colpito della sua preparazione, dell'entusiasmo e dello spirito con cui vi si accinse.

Vi fu docente di *storia ecclesiastica* e di *catechetica*, addestrando moltissime suore al lavoro scientifico e accendendo in esse un grande amore alla Chiesa, alla catechesi, a Don Bosco. Parecchie di loro ebbe collaboratrici nelle *numerosissime pubblicazioni su Pio IX*, « il Papa di Don Bosco », alla cui difesa ed esaltazione si dedicò con la convinzione di fare opera di giustizia verso la storia e di gratitudine da parte delle due famiglie salesiane. Ricordo incidentalmente che amava qualificare se stessa « salesiana », e a volte con una certa fieraza addirittura come « salesiano ».

È sempre stato per me un fatto singolare riscontrare in lei, fusi in mirabile armonia, un animo virile e una delicata femminilità. A queste forze così ben equilibrate, a cui attingeva con spirito soprannaturale, deve il suo grande successo come educatrice.

Ma non lo deve meno la sua produzione artistica. Teatro e canto furono per lei passione e missione. Vi addestrava le suore e le ragazze, e molti hanno potuto godere delle finissime esecuzioni che rallegravano e impreziosivano le manifestazioni accademiche o educativo-religiose del Pedagogico. Ricordo, fra altre, la grandiosa messa in scena del suo dramma composto per l'evocazione del Concilio di Calcedonia, in occasione del Vaticano II, e le *Parabole sceneggiate*: due autentici capolavori di penetrazione psicologica e di espressione

artistica. Rammento che un tecnico della Rai-TV, che assistette alle parabole, le affermò degne d'una ripresa televisiva.

Per l'educazione della gioventù scrisse una storia della Chiesa, *Su questa pietra*, pubblicata nel 1959, affiancata da *altre monografie di storia ecclesiastica*. Partecipò alla traduzione del *Salterio Corale*, intrapresa dal Centro Catechistico Salesiano, curandone il ritmo e il linguaggio; e contribuì non poco, appassionata com'era del rinnovamento liturgico, alla preparazione del *Messale della gioventù*.

Benemerita della rinascita catechistica, percorse l'Italia in tutte le direzioni, chiamata da Vescovi e da Centri diocesani, da parrocchie e da istituti, prodigandosi in numerosissime conferenze, in molti convegni. Insegnò a laici, a religiose e religiosi, a chierici e perfino a sacerdoti, con semplicità e scioltezza di modi, con competenza ed efficacia persuasiva. Certe zone depresse dell'Italia la videro prodigarsi alle popolazioni per anni, con infaticabile ardore, riuscendo persino a far sorgere una parrocchia là dove nessuno la credeva possibile.

Alla rivista « Catechesi », quale fedele collaboratrice dal 1954 al 1969, donò *una cinquantina di articoli*; e partecipò con la sua tipica ardente vivacità ai Convegni « Amici di Catechesi », portando nella discussione, sia come semplice partecipante sia come moderatrice di gruppi, il contributo della sua solida competenza e della sua passione catechistica.

Per una certa affinità e congenialità, non posso far a meno di ricordare ancora tanta parte della sua opera educativa, realizzata per amore di concretezza e di bellezza, attraverso le forme del teatro e della poesia. Non tutto ha pubblicato, e forse tra le sue carte v'è qualcosa che meriterebbe di vedere la luce. Anima squisitamente poetica, ha lasciato *numerosissime delicate composizioni* su temi svariati, particolarmente vibranti quando erano dedicati alla Madonna, e una grande quantità di *novelle e racconti*. Non ultime, parecchie *poesie per bambini* (alcune vennero musicate), nelle quali traspare la limpidezza del suo spirito.

Recentemente aveva ampliato in romanzo la vicenda biblica di Tobia, scrivendo per le ragazze il delizioso libro *Il bastone di mandorlo*, attingendo in non poche pagine notevole altezza di espressione. Postumo, invece, *Il gatto nel cassetto* narrerà — condivise da un gatto — le vicende di un simpatico, sapiente e ingenuo professore-poeta.

Dal 1965 si era interessata moltissimo per la creazione e l'organizzazione di un centro sportivo femminile, intitolato a Laura Vicuña, a Rivalta presso Torino, poiché riteneva indispensabile la piena integrazione tra fede e vita in questo particolare settore dell'attività giovanile.

Nel 1967, per incarico delle Superiori, aveva intrapreso un viaggio in preparazione al Capitolo Generale della Congregazione. Nel gennaio era stata in

Giappone a Tokyo, nella Cina a Hong Kong e nella Thailandia a Bangkok; nel febbraio in India a Shillong e a Madras, e finalmente in Palestina a Betlemme: aveva poi visitato anche la Spagna, destando ovunque molte simpatie e donando sempre a larghe mani le messi abbondantemente raccolte nella sua diuturna fatica di collaboratrice di Dio.

Mi è caro riportare qui a conclusione il giudizio del novellista-poeta Giovanni Maria Vassallo, dal quale Suor Caterina aveva ottenuto il volumetto « *Storie col nocciole* » per la collana « *Lucciole* ».

Ho appreso, con dolorosa sorpresa, la notizia della morte di Suor Caterina Pesci. Chi avrebbe sospettato una cosa simile? D'accordo: la morte è l'unica cosa certa della nostra esistenza terrena ma non la si immagina possibile per le persone che amiamo e che conosciamo piene di attività e di fervore. L'ho vista e le ho parlato una sola volta, ma c'è stato un periodo d'intensa corrispondenza e l'ho sempre ricordata come una creatura dinamica e dotata di una fervidissima vita interiore: un essere di pensiero e di azione, in cui il fisico — all'aspetto, robusto — era solo il sostegno materiale indispensabile perché cuore e mente operassero.

Ricordo anche con quanto impeto agiva in difesa di ciò che riteneva bene. Quando si trovava di fronte a qualcosa di non giusto, di non corretto, Suor Caterina dimostrava virtù battagliere insospettite.

Ora ch'Ella è — Lei felice! — nella sua vera Casa, guarderà a questo mondo con commiserazione, con pietà, non certo con distacco. Gli uomini sono riusciti a fare, di questo mondo, un tale pasticcio, ch'è stupefacente constatare come riescano a impasticciarlo ogni giorno di più! Cara Suor Caterina, prega per noi, che ci siamo dentro...

Gli ultimi tempi della sua vita sanno un po' di parabola. Lei, che aveva l'anima piena di poesia e un'immaginazione creatrice, ha scritto il suo canto del cigno nelle stupende pagine de « *Il bastone di mandorlo* » in cui narra che l'Arcangelo, suonando la cetra d'oro che nessuno più sapeva toccare, elevò l'inno alla verginità che « vede Dio », preludio della « chiamata » della vergine Susena alla « visione svelata » dell'Amore divino. Anche lei, come Tobit, fu colpita da un'offesa agli occhi che nessuno seppe sanare; ma ora il suo Arcangelo è venuto a guarirla e a condurla al regno della luce.

Dalle sue mani vorremmo raccogliere un'eredità di ottimismo, di dedizione all'apostolato catechistico educativo della Chiesa, di Don Bosco, di Madre Mazzarello; di forte e delicato amore alla gioventù; di fedeltà alla Chiesa e al Papa; di amore a Cristo e a Maria; di totale consacrazione a Dio per la salvezza dell'umanità.

Sappiamo che negli ultimi suoi giorni, la venerata Madre Angela Vespa le aveva detto: « Quante cose ho intrapreso e realizzato per tua ispirazione!

Di quante tu avrai gran parte del merito! ». Forse, negli incontri con Suor Caterina, qualche suo progetto è stato da lei lasciato cogliere ad altri come manello d'erbe e fiori profumati dal suo carro stracarico, e può divenire ispirazione a proseguire nell'opera da lei intrapresa.

Ormai lei è giunta alla Casa del Padre, dove tendevano tutti i suoi affetti, ma il suo passaggio ha lasciato dietro di sé una scia di profumo che segna a tutti il cammino.

G. M. MEDICA

PUBBLICAZIONI DI SUOR CATERINA PESCI

Poiché la sua opera continua in modo particolare anche attraverso i suoi scritti, ne tentiamo una rassegna, convinti che non poco d'altro è rimasto... « nel cassetto ».

1. Storia Ecclesiastica

a) libri:

- *Pio IX e il Piemonte in alcuni momenti del decennio 1850-1860*, Torino, S.E.I., 1961, pp. 167.
- *Greci e Latini in una celebre controversia sullo Spirito Santo* (sec. VII e IX), Torino, S.E.I., 1962, pp. 116.
- *Pio IX e D. Bosco*, Torino, L.D.C., 1964, pp. 95.
- *Su questa pietra*. Manuale di Storia Ecclesiastica (a carattere divulgativo), Torino, L.D.C., 1958, pp. 355.
- *Sobre esta piedra* (Manuale di Storia Ecclesiastica). Supervisione e aggiornamento della traduzione in spagnolo del volume: « *Su questa pietra* », Sevilla (Spagna), Ed. Maria Auxiliadora, 1966, pp. 390.
- Nella « *Enciclopedia S.E.I.* » - Collaborazione per *Storia della Chiesa*, Torino, S.E.I., 1968, vol. I; 1969, voll. II, III, IV.

b) articoli su periodici e giornali

- « *Pierre Fernesse - Pie IX Pape* », in: *Salesianum*, n. 3, giu.-sett. 1965, pp. 470-472.
- « *Un insigne biografo di Pio IX* » (Ricordo di P. Pierre Fernesse), in: *Il nuovo Cittadino*, 3 dic. 1965.
- « *Un giubileo tre volte d'oro* », in: *Bollettino Salesiano*, n. 15, 1965, pp. 234-235.

- « *Tu sei pietra* », in: Primavera, 1° giugno 1966.
- « *Il vero volto di Pio IX* » - Un importante studio storico che torna d'attualità con la Causa di Beatificazione del Pontefice, in: L'Eusebiano (Settimanale dell'Archidiocesi di Vercelli), 11 dic. 1967, p. 4.
- « *Pio IX a cent'anni di distanza* », in: La Voce di Pio IX - A cura della Postulazione, XII, nov.-dic. 1967, n. 79, pp. 16-20.
- « *L'unificazione italiana nel pensiero e nell'opera di Pio IX* », in: La Voce di Pio IX, XIX, genn.-febb. 1969, n. 86, pp. 18-43; e in: Rivista di Pedagogia e Scienze Religiose, VII, genn.-apr. 1969, n. 1, pp. 1-26.

c) *sul periodico « Con Roma »*

per la difesa della fede, Torino, L.D.C. - una serie di profili e medaglioni su uomini e movimenti della « riforma »

— nel 1957: I Valdesi (n° 1) Wicliff antesignano in Inghilterra (4); Martin Lutero (6); Ulrico Zuinglio (8); Giovanni Calvino (10); L'apostasia dell'Inghilterra (12); Origine dell'Anglicanesimo (16); Elisabetta Tudor (18); I Puritani e i Presbiteriani (20); Gli Anabattisti (22).

— nel 1958: I testimoni di Geova (5); Perché non credo ai testimoni di Geova (7); Gli Ugonotti (9); I Pietisti (11); I Battisti (13); I Neobattezzatori (15); I Quaccheri (17); I Metodisti (19); L'esercito della salvezza (21).

— nel 1959: I Mormoni (1); Gli Avventisti del settimo giorno (3); Gli Avventisti della Riforma (5); Diramazioni Battiste in Italia (7); I Pentecostali (9); La Chiesa di Cristo (11); Sette italiane (13); La Chiesa dei Fratelli (15); La Chiesa Neo-Apostolica (17); La Chiesa Apostolica (19); La Chiesa del Regno di Dio (21); Fratelli separati (23).

2. Liturgia - Spiritualità

- « *Messale per la gioventù* », Torino-Leumann, L.D.C., 1965, pp. 967, (in collaborazione).
- « *Guida al Messale per la gioventù* », Torino-Leumann, L.D.C., 1966, 2 voll., pp. 511 e pp. 294, (in collaborazione).
- « *Salterio Corale* », Torino-Leumann, L.D.C., 1966, pp. 367, (in collaborazione alla traduzione dall'ebraico).
- « *Giorni di vigilia* » - Brevi meditazioni per ragazze, Torino, Scuola Tip. F.M.A., 1953, pp. 256.

3. Catechetica - Educazione

a) libri:

- « *La lezione* », Ufficio Catechistico Diocesano di Catania, 1963, pp. 24.
- In: « *La Suora educatrice e gli Strumenti della Comunicazione Sociale* », Torino-Leumann, L.D.C., 1966, pp. 9-30.

b) articoli:

sulla rivista « *Catechesi* », del Centro Catechistico Salesiano, Torino-Leumann, L.D.C.

- « *Alle fonti* », anno 1954: n. 6, 7, 8, 9, 10.
- « *Catechismo nell'età difficile* », anno 1958: n. 21, 23; anno 1959: n. 1, 2, 3, 4, 5, 9, 10, 11, 12; anno 1960: n. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12; anno 1961: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.
- « *Il guasto è alla base* », genn. 1968, n. 1 (390).
- « *Catechesi infantile* », Collaborazione mensile a « *Catechesi* », 1968-1969, fasc. N. 5 (E).

Sulla rivista « *Da mihi animas* », del Centro Catechistico Internazionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Torino

- « *Per una educazione civica* », rubrica mensile dall'ottobre 1968 al maggio 1969; anno 1968: n. 10, 11, 12; anno 1969: n. 1, 2, 3, 4, 5.

c) sussidi:

- Testo e regia per la registrazione di dischi di formazione religiosa dell'infanzia, in collaborazione col Centro Catechistico Salesiano di Torino-Leumann, 1969.

4. Narrativa

a) Collana « *Lucciole rosse* » - per preadolescenti - (Direttrice della Collana stessa), Torino, S.E.I.

- « *La Madonna sepolta* », 1962, pp. 95.
- « *Dio si vendica così* », 1962, pp. 93.
- « *La villa senza nome* », 1963, pp. 96.
- « *Nipoti delle stelle* », 1963, pp. 95.
- « *La fanciulla del fiume* », 1963, pp. 95.
- « *Quel simpatico Bobi* », 1966, pp. 96.

b) Collana « *Lucciole azzurre* » - per adolescenti - (Direttrice della Collana stessa), Torino, S.E.I.

- « *Il sigillo di fuoco* », 1963, pp. 150.
- « *L'anello del Crociato* », 1963, pp. 179.

c) Collana « *Ikebana* », Torino, S.E.I.

- « *Il bastone di mandorlo* », 1969, pp. 256.

d) *Fuori collana*

- « *Fiori nel turbine* », Romanzo del IV sec. d. C., Brescia, Ed. « La Scuola », 1954, pp. 236.
- « *Il gatto nel cassetto* », Torino, S.P.E. di C. Fanton, 1970, pp. 152.

5. **Teatro**

a) In « *Teatro delle giovani* » - Rivista dello spettacolo educativo, Torino, L.D.C.

- « *La sgatterina* », genn. 1950, n. 1, pp. 3-64.
- « *Fiori nel turbine* », sett. 1950, n. 5, pp. 3-52.
- « *Lei, la prima* », nov.-dic. 1951, n. 6, pp. 19-53.
- « *Il cuore nuovo* » (Nostra Signora della stella), mag.-lugl. 1954, n. 3-4, pp. 7-48.
- « *Il velo insanguinato* », ott.-nov. 1954, n. 6, pp. 13-38.
- « *La rosa di velluto* », ott.-nov. 1955, n. 11-12, pp. 8-44 (nuova serie).
- « *Il poemetto del risveglio* », nov.-dic. 1959, n. 11-12, pp. 50-56 (serie « Letture drammatiche »).
- « *Fiori sulla neve* », mar.-apr. 1960, n. 3-4, pp. 14-44.
- « *Il poema della sposa* », estate 1961, n. 5-7, pp. 85-98.
- « *Per te, Mamma!* », ag.-sett. 1961, n. 8-10, pp. 37-62.
- « *Calcedonia* », giu.-lugl. 1963, n. 6-7, pp. 37-75 (serie « Letture drammatiche »).
- « *Parabole evangeliche* », dic. 1966, n. 12, pp. 61-70 (serie « Letture drammatiche »).

b) Sulla Rivista « *Da mihi animas* »:

- « *La croce capovolta* », marzo 1967, numero speciale sul teatro, pp. 3-24.
- « *Incontro allo sposo* », genn. 1969, n. 1 (4), pp. 82-85.

c) sulle Riviste « *Teatro delle giovani* » e « *Da mihi animas* »:

- Molti *bozzetti, scenette, poesie* (alcune musicate) per varie occasioni.

d) *inediti*:

- « *Se Ella tornasse* ».
- « *Il processo alle Suore* ».